

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 9.50	L. 6.50
» domicilio	» 32	» 11.50	» 8.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 36	» 12.50	» 9.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio del Giornale. Via dei Servi, 1052

SI PUBBLICA MATTINA E SERA IN TUTTI I GIORNI

Numero separato in tutti i Centesimi ed in
» fuori » »
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XV ANNO XV
Giornale di Padova

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consigliare ad un giornale, costantemente informato ai principi della libertà coll'ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera: quelle vicende gli impongono al contrario di mantenersi più attaccato e più stretto che mai. L'essere stati fedeli a quei principi, finché non correvano pericolo, non è merito uguale a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questo è forse il titolo più saldo della simpatia che al *Giornale di Padova* non è mai venuta meno, e che anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il *Giornale di Padova*, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e da cui resta bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere il graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ama la libertà vera, può trovare nel *Giornale di Padova*, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Questo per i principi.
Quanto alla sua redazione, il *Giornale di Padova*, senza fare ai lettori troppe larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentarne i desideri, e per conservarsene l'appoggio.

A tal fine, il *Giornale di Padova* si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima e solerte del suo corrispondente da Roma, e farà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente dal Veneto, prestando poi cura speciale alla trattazione degli argomenti cittadini.

Quanto al servizio telegrafico, il *Giornale di Padova* oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare, tutte le volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal *Giornale di Padova*, la cui parte teatrale viene affidata come in passato a valenti collaboratori.

L'Appendice avrà scelti romanzi, cominciando, appena terminato quello in corso, con

E. Gréville: DOSIA

traduzione di una nostra gentile collaboratrice, sola autorizzata dall'autore.
Pubblicheremo in seguito

G. Sandeau: MARIANNA - Miss Muloch: LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND - Feuillet O.: SIBILLA - Droz G.: INTORNO AD UNA SORGENTE.

Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

DONI

Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il *Giornale di Padova* offre il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnati, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. UNA per l'estero per l'affrancazione postale.

ELENCO DEI DONI

- Guerzoni prof. G.: UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
- Zamboni prof. P.: SCAPOLO
- Bertini prof. P.: GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE
- Saccardo A.: COLFOSCO
- Ronconi T.: FARINATA DEGLI UBERTI, Dramma
- Selvatico m. P.: ARTE ED ARTISTI

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all' *Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata, pagandone anticipatamente l'importo

Con l' ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza l' ILLUSTRAZIONE ITALIANA	
ANNO	ANNO SEM. TRIM.	ANNO	ANNO SEM. TRIM.
Padova all'Ufficio . . . L. 28	Padova all'Ufficio L. 28 9.50 5		
» a domicilio . . . » 32	» a domicilio » 11.50 6		
» pel Regno . . . » 36	» pel Regno » 12.50 6.50		

DIARIO POLITICO

Padova 6 gennaio

Lungi dal calmarsi, l'agitazione prodotta dalla comparsa dell'opuscolo di Renato Imbriani si fa sempre più viva, e minaccia di assumere le proporzioni di uno scandalo clamoroso.

Era naturale che l'autore di quella pubblicazione non potesse rassegnarsi alle smentite ricevute, senza insistere sulla verità di quanto aveva affermato; ed ora si ha notizia che egli abbia sfilato il Menotti Garibaldi per la lettera, che questi diresse alla *Riforma*. Si parla pure di altri duelli, conseguenza dello stesso incidente.

Il ministero dal suo canto, il quale, dopo la nota inserita nella *Gazzetta Ufficiale*, sperava di essersi scaricato di ogni responsabilità per i fatti di Campo Varano, si trova costretto invece a fare nuove dichiarazioni, per mezzo de' suoi incaricati all'estero, sul fermo proposito e sul desiderio dell'Italia di conservare buoni rapporti co' suoi vicini, e di opporsi ad ogni tentativo che fosse fatto da parte di chiunque per guastarli.

Noi desideriamo sinceramente che queste dichiarazioni bastino a dissipare ogni sospetto nella diplomazia, e che al riaprirsi della Camera si possa scongiurare qualche altro spiacevole incidente. Il male si è che tanto all'interno quanto all'estero gli attuali ministri non hanno alcun diritto, per le loro precedenti, di essere creduti soltanto sulla parola, quando si tratta di atti, che stanno in relazione colla politica rivoluzionaria, che fu il pane della loro vita, e colle aderenze, che non si sentono la forza di spezzare, ora che sono diventati consiglieri di una monarchia.

Per quanto si voglia essere generosi nel giudicare la condotta del gabinetto in questo delicato affare, non è possibile venire ad altra conclusione: che egli abbia tentato di salvare la capra e i cavoli, chiudendo un occhio sugli incidenti della dimostrazione avvenuta, ma nello stesso tempo sconsigliandola e disapprovandola dinanzi al mondo diplomatico.

E nessuno potrà negare che questa sia una condotta indecorosa ed indegna del governo di un grande paese.

Secondo gli ultimi telegrammi da Costantinopoli l'incidente anglo-turco, provocato dal sequestro delle carte di un missionario, è vicino ad una prossima e definitiva soluzione: anzi le carte furono già consegnate a Layard, che le reclamava.

Bisogna però mettersi bene in testa che tutte le divergenze risorgenti di quando in quando fra il governo della Porta, e qualcuno dei rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli, hanno sempre una causa apparente, che serve di pretesto, ma sono invece da qualche altra causa, che ne costituisce la vera sostanza. Gli Inglesi non sarebbero sicuramente ricorsi fino alla minaccia di rompere definitivamente le relazioni colla Turchia solo per il motivo che furono sequestrate le carte di un missionario, se questo fatto, così leggiero per se stesso, non avesse nascosto delle tendenze nel governo del Sultano d'inaugurare una politica ostile agli interessi dell'Inghilterra in Oriente.

Ciò è anche spiegato, seppur ne fosse il bisogno, da una nota, che ci viene riassunta dal telegrafo, nella quale la *Gazzetta del Nord*, organo del sig. Bismark, parla dell'incidente, annunciando che si trova in via di accomodamento, anche in grazia della mediazione della Germania e dell'Austria: « La Germania, dice la *Gazzetta*, senza identificarsi con tutte le domande dell'Inghilterra, dovette però occuparsi dell'incidente, perché Köller (il missionario) è suddito tedesco, e la condotta della Turchia era contraria all'art. 62 del trattato di Berlino, che proclama la libertà religiosa. »

Tutte le domande? Quali domande poteva aver fatto l'Inghilterra, se la questione fosse stata unicamente delle carte di un missionario?

Sotto quel velo, nessuno saprà forse per molto tempo, che cosa si nascondeva.

II COLLEGIO DI PADOVA E LA STAMPA

Abbiamo già cominciato a ricevere i giudizi della stampa sulla elezione del nostro II Collegio.

Il giornale *La Venezia* dice: « Ieri abbiamo già annunciato col nostro dispaccio particolare, l'esito della Elezione del II Collegio di Padova. »

« Oggi non possiamo a meno di rinnovare le nostre vive congratulazioni cogli Elettori di quel Collegio, e con tutta Padova, che ha mostrato sempre di non aver altra guida in queste serie battaglie, che il Patriotismo più onesto, e il buon senso il più retto. »

« La Progresseria non può andar molto superba della sua campagna — 197 voti per il Candidato liberale Co: Antonio Emo Capodilista! 98 per il candidato della Riparazione Morale!! Decisamente a Padova il Progresso Riparatorio non ha il vento in poppa! »

La *Gazzetta d'Italia* scrive: « Il telegrafo ci segnala oggi la vittoria di un moderato al II Collegio di Padova. Non ci reca meraviglia: il Collegio di Padova rappresentato già da uno di parte moderata, appartiene a quella provincia dove le illusioni del 1876, produssero minori frutti. »

La *Gazzetta di Venezia* dice: « Da Padova ci giunge la notizia che il candidato dei liberali moderati, il conte Emo Capodilista, ebbe voti 297, mentre il suo competitore portato dai progressisti ne ebbe soltanto 93. Noi non abbiamo dubitato un momento solo dell'esito, ma constatiamo con piacere la enorme maggioranza di voti avuta dal

nostro candidato in confronto del suo avversario. In quella sproporzione di voti risplendono di viva luce il buon senso e il patriottismo dei Padovani, punto edificati dalle prove fatte dai ministri infelicemente regnanti. Padova, la sola Provincia del Regno d'Italia che abbia tutti deputati liberali moderati, non poteva nemmeno in questa occasione mancare a se stessa. »

E il *Giornale di Vicenza*: « Un dispaccio particolare ci informa che ieri a Padova fu eletto deputato, a primo scrutinio, il conte Antonio Emo-Capodilista, candidato di parte nostra. »

Egli raccolse ben 297 voti — e il Pacchierotti, suo avversario, non n'ebbe che 96.

Onore a Padova, sempre uguale a se stessa! »

Parecchi giornali progressisti del Veneto, che si erano sbracciati pel trionfo del candidato del loro colore, registrano nel più riposto cantuccio il risultato dell'elezione, poi non battono becco.

IL FUTURO DISCORSO DELL'ONOR. GRIMALDI

Riproduciamo da una corrispondenza da Catanzaro in data del 31 dicembre, al *Focolto* di Napoli, le seguenti informazioni sulle idee che l'onor. Grimaldi intende svolgere nel discorso che egli pronunzierà il 6 gennaio:

Al mio amico personale, onorevole Grimaldi, auguro che il tempo gli renda quella giustizia che gli rendono i moderati e che gli negano i suoi colleghi politici.

A proposito di lui vi annunzio che il giorno 6 gennaio avrà luogo l'annunzio banchette, e che le sottoscrizioni di coloro che vi prenderanno parte si avvicinano di già al centinaio e mezzo. Stamattina ho avuto con il Grimaldi un lungo colloquio, nel quale son giunto a trapelare qualcosa di quanto dirà ai suoi elettori il giorno 6, e che con indiscrezione di giornalista ripeto a voi in questa corrispondenza.

Il chiarissimo uomo mi diceva che egli non farà lusso di particolareggiate cifre, riserbandosi questo compito a quando difenderà in Parlamento la sua politica finanziaria. Ma però dirà brevemente quali sieno le nostre condizioni, e quali i provvedimenti che secondo lui dovrebbero votarsi per conciliarsi i bisogni dello Stato senza turbare di molto gli interessi dei contribuenti.

Parlerà lungamente sull'abolizione del macinato, e lealmente dirà che il vero interesse delle provincie meridionali è che il macinato non si abolisca, ma che invece procedano spediti ed alacramente i varii lavori stradali già votati e che dovranno essere votati dal Parlamento. Non sarà il centesimo di meno che il contribuente pagherà sul prezzo del pane che rialzerà le sue condizioni economiche, ma queste saranno davvero sollevate, quando le industrie ed il commercio, che ora sono in stato di embrione, diventeranno giganti e forti.

Dimostrerà che anche nel 1881 è un'illusione il credere che il macinato

possa abolirsi senza svantaggio dell'equilibrio finanziario, poichè allora, quantunque cesserà il contratto con la Regia Contersessata, pure verranno meno gli introiti per la vendita dei beni ecclesiastici.

Dimostrerà ancora, se ho potuto penetrare bene nelle sue idee, che al programma della Sinistra egli è non i suoi ex-colleghi del gabinetto si è tenuto fedele, perchè la Sinistra durante l'interpellanza Morana del marzo 1876 e nel programma ministeriale del Depretis, accennava non a riduzione di tasse, ma al miglioramento dei metodi di esazione, e prometteva invece nuovi ed abbondanti lavori pubblici.

Accennerà pure alla questione dei grandi comuni ed al modo come risolverla.

Un'altra confidenza mi faceva il mio egregio amico, ed è che egli, in previsione della terribile annata che si prepara, aveva approntato il progetto di legge con cui si toglieva il dazio d'entrata sui cereali, ma la maggioranza del gabinetto, vedendo forse in ciò il trionfo dell'on. Minghetti e della Destra, non volle che la cosa avesse corso.

E poichè vi sto parlando del Grimaldi, finisco col dirvi che iersera, essendo per la prima volta venuto al teatro, ebbe un'entusiastica ed imponente dimostrazione da tutto il pubblico. (Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Al Ministero di Agricoltura e Commercio continuano gli studi riguardanti la circolazione cartacea. Il decreto che deve prorogare il corso legale dei biglietti di banca fino al 30 giugno p. v. conterrà anche alcune disposizioni rivolte a migliorare le condizioni delle Banche minori. (Riforma)

FIRENZE, 5. — Il funerale di Vittorio Emanuele in Santa Croce non può avere altrimenti luogo il giorno 9 corrente non permettendolo i riti della chiesa.

La funzione sarà rimandata al giorno 14.

Per sopprimerle alle spese della funzione, non permettendo le condizioni del Comune di stanziare una somma a quello scopo, il ff. di sindaco nominava una Commissione coll'incarico di aprire una sottoscrizione per raccogliere la somma occorrente.

La commissione si compone dell'assessore conte Barbolani da Montauto, presidente; conte Alfredo Serristori marchese Carlo Ginori; marchese Filippo De Piccollellis; conte Giovanni Arrivabene; Adolfo Giannelli, segretario. (Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 3. — È definitivamente fissata per martedì prossimo la grande riunione dell'Associazione Costituzionale, la quale si terrà alle 8 e mezza di sera nella sala dello *Shating-ring*.

Oltre alle rappresentanze delle Associazioni Costituzionali del mezzogiorno, che si annunciano numerosissime, sappiamo che moltissimi altri amici si recheranno a Napoli da tutti i principali centri delle provincie meridionali.

La riunione, alla quale interverranno certamente gli onor. Sella, Minghetti, Bonghi, di Rudini, Gaiccoli, Massari ed assai probabilmente anche gli onor. Spaventa e Visconti Venosta, promette di essere davvero solenne, e noi non dubitiamo che essa sia per riuscire efficacemente utile agli interessi del partito moderato.

Vedi *Ultime Notizie* (Piccolo)

